

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Metropolitana 45.234
c. c. p. 2/14235 - Tribunale Eccl. Reg., 40.903 - Archivio, 44.969
Ufficio Amministrat., 45.923, c. c. p. 2/10499 - Ufficio Catechi-
stico, 53.376 c. c. p. 2/16426 - Uff. Missionario 48.625, c. c. p. 2/14002
Ufficio Preservazione Fede - Nuove Chiese, 53.321, c. c. p. 2/21520

S O M M A R I O

ATTI PONTIFICI

Lettera del Santo Padre Giovanni XXIII all'Episcopato d'Italia	pag. 17
Pregghiera di Sua Santità Giovanni XXIII per la Chiesa del Silenzio	» 22
Sacra Paenitentiaria Apostolica - Officium de Indulgentiis	» 23

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Settimana Liturgica a Torino	» 24
Nomine e promozioni	» 25
Sacre Ordinazioni - Necrologio	» 26

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Associazione Revv. Parroci - Istruzioni Parrocchiali per il mese di Marzo	» 27
---	------

VARIE

Ufficio Missionario Diocesano	» 27
Torino Chiese - Opera Diocesana « Preservazione della Fede »	» 28
Opera Diocesana per la Musica Sacra - Centro Diocesano Piccoli Cantori	» 28
Mutua Interdiocesana Assistenza Malattie - Convitto Ecclesiastico	» 29
Soluzione del Caso di Teologia Morale	» 30

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Via Arsenale, 29 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1959 - L. 5.00

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose - Candela decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.500.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 675.000.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrosso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco
- Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano**

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70655 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benessere per l'importazione e l'esportazione

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 3.721.216.720

Premi incassati anno 1955 L. 3.572.452.434

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - 50.916 - **TORINO**



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti Pontifici

Lettera del Santo Padre Giovanni XXIII all'Episcopato d'Italia

Ai Venerabili Fratelli Metropoliti, Arcivescovi e Vescovi d'Italia nel ventennio della morte del Sommo Pontefice Pio XII e nel trentesimo anniversario dei Patti Lateranensi.

JOANNES PP. XXIII

Venerabili Fratelli, salute ed Apostolica Benedizione

La familiarità di pensiero e di parola con i ricordi del Nostro veneratissimo predecessore Pio XII Ci è motivo di continua soavità e di grazia nella successione delle settimane e dei mesi, da quando assumemmo la eredità del suo compito pontificale.

Sono richiami, sono risonanze, sono inviti di una esperienza di universale paternità, che Ci tornano a quotidiano incoraggiamento e conforto.

Ma al di là della figura tanto cara e benedetta di Pio XII, Ci è spontaneo risalire agli altri Pii, che della paterna maestà del loro ministero hanno raddolcito le asprezze della vita umana fortificando l'affermazione dei principii che più interessano lo spirito e li riassumono nella riconosciuta preminenza dei beni soprannaturali e della santificazione delle anime su tutte le ricerche e le conquiste di ordine materiale e temporale.

Oh! che felice ascendere a ritroso degli anni da Pio XII a Pio XI, a S. Pio X, a Pio IX, come per la scala luminosa di Giacobbe così ricca di meraviglie e di sorprese! Di questi giorni torna più vivo il richiamo al Pontefice Pio XI, compiendosi il ventesimo anniversario della sua morte e il trentesimo di uno dei più notevoli avvenimenti della storia contemporanea della Chiesa — cioè dei Trattati Lateranensi — merito

preclaro di quel grande spirito di uomo, di Pontefice, non immemore della cara terra che gli diede i natali.

Nella imminenza presentita della sua fine, quella sua sempre robustissima volontà aveva convocato intorno a sè tutti i Vescovi dell'Italia come figli intorno al vecchio padre per un colloquio estremo.

Dalla sala del Concistoro in Vaticano quel colloquio nella sua intenzione avrebbe dovuto prolungarsi l'indomani sotto le volte della grande Basilica di San Pietro che — diceva lui —: « *ci arride così vicina* ». Naturalmente oltre a parecchi richiami sobriamente accennati circa punti interessanti di sollecitudine pastorale, egli si proponeva di aggiungere — e lo voleva fare « *con la maggiore ponderazione* » — qualcosa di più notevole sul tema di importanza collettiva e universale e — son sempre parole — « *di importanza grande non soltanto per l'Italia* ».

Purtroppo al volere mancò la possa. Si potrebbe dire che quel prevalente desiderio di lui di morire sul campo in atto di lavoro e senza malattia, per cui aveva fatta devozione a S. Andrea Avellino, il Santo di cui teneva l'immagine in faccia al suo letto, fu soddisfatto al di là della sua attesa. Quando sorella morte se gli accostò, egli stava ancora scrivendo il discorso, in espressioni di commiato ai suoi Vescovi d'Italia, che lo avrebbero potuto ridire poi alle diocesi. Purtroppo la stanca mano si arrestò inerte senza che lo potesse finire.

Quanto rimane di quel manoscritto meritava bene di essere tenuto in riserbo da ogni sguardo di profana indiscrezione.

Molte fantasie si sono sbizzarrite a suo tempo sopra gli ultimi segni di un pensiero e di un sentimento che non potevano essere se non alti e nobilissimi, per chi conosce la superiorità spirituale di Pio XI. Ma le circostanze di quelle settimane, non scevre di amarezze per il vecchio Pontefice, avrebbero reso bene spiegabile il suo esprimersi con frasi e toni di troppo giusto risentimento.

Per un Papa successore non ci sono riserve circa il mistero dello spirito di chi lo precedette nelle responsabilità più gravi e più sacre.

A vent'anni di distanza dalla morte di quel grande, Noi possiamo assicurarvi che quelle sue « *novissima verba* » contenevano quanto di più edificante e di più commovente potevasi attendere da lui, nel senso di una paternità piena di rispetto e di affezione che varranno bene la benedizione al suo nome nei secoli.

Per rivelarvi qualcosa di quel manoscritto Ci basta il duplice rilievo che egli vi fece sulle più alte responsabilità della coscienza dei Vescovi in ordine ai Seminari ed alla parola episcopale. Accennando ai Seminari, e toccando degli innumeri particolari che si presentano allo spirito — specialmente a spiriti vigilanti e sperimentati come sono i vostri, egli scriveva —: « *pietà, studi, direzione spirituale e governo esteriore, disciplina ed igiene, economia ed amministrazione, biblioteca e cucina: corpo dirigente ed insegnante, personale di servizio,*

ed ogni più grande e piccola cosa; sì, ogni più grande ed anche ogni più piccola cosa, perchè di piccole cose si intesse la vita quotidiana e rare sono le cose grandi. Così del resto è l'insegnamento — vedasi qui finezza di richiamo — l'insegnamento e l'esempio del gran Padre che è nei Cieli, che governa i mondi e sa l'uccellino che muore nel bosco e il capello che cade dal nostro capo (cfr. Matth. VI, 26; Luca XXI, 18).

« L'intento Nostro — prosegue il manoscritto — è stato unicamente, Nostri Venerabili Fratelli nell'episcopato, per pregarvi, come facciamo di tutto cuore, di venirCi sempre in aiuto per il maggior bene di questi seminari diocesani ed interdioCESani, secondando le direttive e le cure della Nostra, anzi vostra Congregazione, tutta dedicata a queste istituzioni che vi appartengono: siano esse diocesane o interdioCESane, a questa particolarmente a cui le altre fanno capo: venire in aiuto, dunque, facendo anche talvolta "corde magno et animo volenti", il sacrificio di qualche soggetto alla diocesi particolarmente utile, pensando che è per una utilità più alta e più vasta, oltre che una vera carità al Papa: in aiuto, ripetiamo, secondando il rigore dei rettori, nella ammissione e nelle promozioni, pensando che su di essi grava una speciale, formidabile responsabilità, assistita da particolari grazie ed aiuti celesti ».

E concludeva questo tocco sui Seminari con familiare richiamo a due suoi ricordi di giovinezza: di un rettore di seminario, rimarchevole ed esemplare, ma di carattere parecchio angoloso ed autoritario, di cui peraltro il Vescovo diceva: *« Io finisco sempre per approvare i suoi giudizi per ammissioni e promozioni: una volta sola ho creduto di aver ragione io: e dovetti poco appresso convenire che anche quella volta aveva ragione lui ».*

E l'altro ricordo richiamava una risposta di Mons. Agostino Riboldi, suo professore di scienze fisiche, poi Vescovo di Pavia e Cardinale Arcivescovo di Ravenna, alla obbiezione che questo rigore di reclutamento avrebbe presto lasciate le parrocchie senza parroci: *« Se non vi sarà la S. Messa, i fedeli saranno dispensati dall'ascoltarla ».*

Il manoscritto passa poi dai Seminari ad un altro motivo di pastorale sollecitudine, cioè alla parola episcopale. Val bene il merito di riferire qualche tratto che contiene insegnamenti utili per ogni tempo:

« Quello che stiamo per dire a voi e di voi, dobbiamo anzitutto dire a Noi e di Noi.

« Voi sapete, carissimi e venerabili Fratelli, come spesso è trattata la parola del Papa. Ci si occupa, e non soltanto in Italia, delle Nostre Allocuzioni, delle Nostre udienze, il più spesso per alterarle in falso senso ed anche, inventando di sana pianta; farCi dire delle vere ed incredibili sciocchezze ed assurdità. C'è una stampa che può tutto dire contro di Noi e contro le cose Nostre, anche ricordando ed interpretando in falso e perverso senso la storia vicina e lontana della Chiesa,

fino alla pertinace negazione di ogni persecuzione in Germania, negazione accompagnata alla falsa e calunniosa accusa di politica, come la persecuzione di Nerone s'accompagnava all'accusa dell'incendio di Roma: fino a vere e proprie irriverenze: e si lascia dire, mentre la nostra stampa non può neanche contraddire e correggere.

Voi non potete aspettarvi che la vostra parola sia trattata meglio, anche quando è la parola dei Sacri Pastori divinamente costituiti, parola predicata o scritta o stampata per illuminare, premunire, salvare le anime.

Badate, carissimi Fratelli in Cristo, e non dimenticate che bene spesso vi sono osservatori o delatori (dite spie e direte il vero), che, per zelo proprio o per incarico avuto, vi ascoltano per denunciarvi, dopo, s'intende, aver capito nulla di nulla, e, se occorre, il contrario: avendo in loro favore (bisogna ricordarcene come Nostro Signore per i Suoi crocifissori) la grande, sovrana scusante dell'ignoranza.

Peggio assai quando questa scusante deve cedere il posto alla aggravante di una stolta presunzione di chi crede e dice di saper tutto, mentre evidentemente non sa neppure che cosa sia la Chiesa, che cosa il Papa, che cosa un Vescovo, che cosa quel vincolo di fede e di carità che tutti ci lega nell'amore e nel servizio di Gesù, Re e Signore Nostro. Ci sono, purtroppo, pseudocattolici che sembrano felici quando credono di scorgere una differenza, una discrepanza, a modo loro (si intende) fra un Vescovo e l'altro, più ancora fra un Vescovo e il Papa.

Sappiamo che vi sono parecchie ed anche molte, buone, consolanti eccezioni: persone egregie, che sanno virilmente, nobilmente armonizzare i loro uffici alla loro fede e professione cattolica, con incalcolabile vantaggio della religione, delle anime, delle coscienze, specialmente le giovanili, con ciò stesso del Paese. Vorremmo conoscerli tutti personalmente, come parecchi di voi Ce ne avete segnalati, per ringraziarli e benedirli tutti, ad uno ad uno ».

E' su queste parole soffuse di soave paternità che il manoscritto del morente Pontefice si attenua il linee confuse e tremanti. Torna a questo punto il motivo della attualità per cui lo scrisse, cioè il decennale della Conciliazione fissata dal Trattato Lateranense: le avrebbe certo prolungate ancora in preparazione della cerimonia del domani in San Pietro: ma l'indomani il suo corpo giaceva esanime nella Cappella Sistina, in alto, eretta la fronte verso la volta che l'arte di Michelangelo si direbbe aveva dipinta per lui, ad immagine dell'accoglimento trionfale che l'attendeva, ben meritato, nelle regioni celesti dopo un Pontificato così glorioso.

Sull'affaticato manoscritto restano ancora alcune parole, quasi in espressione dell'ultimo anelito di quello spirito magnanimo e che riassumono non tutto ciò che avrebbe voluto dire più ampiamente, ma che appena gli riuscì di formulare e che rimane come prima nota di un canto immortale.

Egli aveva iniziata la stesura del suo documento con le parole dell'Apostolo: « *Grati estote* » (Coloss. III, 15). Siate riconoscenti. E la riconoscenza voleva rivolta al Signore che aveva dato all'Italia questo grande beneficio della riconciliazione della Chiesa con lo Stato.

La sua mano si arrestava sulle stesse parole, « *novissima verba* », le quali, così come si possono leggere sul manoscritto, segnavano le note finali di una invocazione che al risentirla ora farà battere di commozione e di tenerezza ogni cuore di buon cattolico e di ogni buon italiano. Essa non poteva essere offerta sopra un altare più solenne che quello di San Pietro: come rinnovazione e riconsacrazione di un fatto che affermò per l'Italia l'alleanza felice della Chiesa e dello Stato.

Oh! che parole, che parole son queste di esultanza e di pace:

« *Sull'avello secolare e glorioso e sulle sacre memorie degli Apostoli del Signore che prima portarono il Vangelo in Roma, ed ivi fondarono la Chiesa universale, Noi possiamo dire non già esultanza di ossa umiliate, ma di ossa gloriose.* »

E Noi lo ripetiamo di tutto cuore: con l'accento della preghiera. Sì: esultate, ossa gloriose dei Principi degli Apostoli, discepoli e amici di Cristo, che onoraste e santificaste questa Italia benedetta con la vostra presenza, con la vostra opera, con la porpora del vostro nobilissimo sangue. Esultate in questo memorabile giorno che ricorda Dio ridato all'Italia e l'Italia a Dio, ottimo auspicio di più luminoso avvenire. Nel sorriso di tale auspicio, anche voi profetate, ossa sacre e gloriose, come quelle dell'antico Giuseppe. Profetate la perseveranza di questa Italia nella Fede da voi predicata e suggellata col vostro sangue. Ossa sante, profetate una perseveranza intera e ferma contro tutte le scosse e tutte le insidie che da lontano e da vicino la minacciano e la combattono. Profetate la prosperità, l'onore, soprattutto l'onore di un popolo cosciente della sua dignità e responsabilità umana e cristiana. Profetate, ossa venerate e care. l'avvento od il ritorno alla religione di Cristo a tutti i popoli, a tutte le nazioni, a tutte le stirpi, congiunte tutte e divenute consanguinee nel comune vincolo della grande famiglia umana. Profetate infine, ossa apostoliche, l'ordine, la tranquillità, la pace, la pace, la pace a tutto questo mondo, che, pur sembrando preso da una follia omicida e suicida di armamenti, vuole la pace ad ogni costo, e con Noi dal Dio della pace la implora e confida di averla ».

Con questa citazione finale, venerabili e carissimi Confratelli nell'Episcopato, il misterioso segreto del discorso di Pio XI nel decennale dei Trattati Lateranensi è svelato. E voi potete ben constatare se vi è in esso qualcosa di meno appropriato per qualcuno, o meno corrispondente alla dignità pontificale, o alle nobili e serene aspirazioni di un gran cuore di pastore e di padre.

Una delle soddisfazioni più care della vita, in ogni tempo e circostanza, è il « *gaudium de veritate* »: e S. Agostino ci avverte che la verità è il « *cibus animae* ».

Questo omaggio reso alla verità su un episodio così interessante per la storia religiosa e per la vita civile dell'Italia cattolica vuol essere per tutti, clero e fedeli, un incoraggiamento a proseguire il buon cammino, affinché « sic transeamus per bona temporalia ut non amittamus aeterna ».

Così la protezione dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, così i fatti e gli esempi preclari dei Pontefici che Ci precedettero restino indirizzo e guida al buon pensare ed al bene operare. « *Nella luce dei candidi taurinurghi splendori di Lourdes* », il Santo Padre Pio XI iniziava il suo estremo documento: in questa stessa luce auguriamo che il grande avvenimento di trent'anni or sono continui ad essere auspicio di prosperità e di pace; mentre in segno di particolare predilezione impartiamo a tutti voi, venerabili Fratelli, ai fedeli affidati alle vostre cure e alla diletta Italia l'Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano, il 6 febbraio 1959, anno 1° del Nostro Pontificato.

JOANNES PP. XXIII

PREGHIERA DI SUA SANTITA' GIOVANNI XXIII PER LA CHIESA DEL SILENZIO

Riportiamo il testo della speciale preghiera per la « Chiesa del Silenzio » composta dal Sommo Pontefice Giovanni XXIII.

La ispirata invocazione fu recitata per la prima volta da Sua Santità nella Basilica di San Paolo, nella circostanza della solenne supplicazione per i fratelli perseguitati in Cina.

O Gesù, Figlio di Dio, che amasti la tua Chiesa e donasti Te stesso per essa a fine di santificarla e farla comparire davanti a Te gloriosa ed immacolata (cfr. Eph. 5, 23-27), rimira con sguardo di misericordia le affliggenti condizioni cui soggiace la Tua mistica Sposa in alcune parti del mondo cattolico, ma ora particolarmente nella grande nazione Cinese.

Tu vedi, o Signore, le insidie che minacciano le anime dei Tuoi fedeli e conosci le calunniose insinuazioni proferite contro i Tuoi Pastori, i Tuoi ministri e i Tuoi fedeli seguaci, che anelano a diffondere la verità evangelica ed il regno Tuo, che non è di questo mondo! Quanto sono insistenti e perniciosi i tentativi di scindere l'inconsutile veste della Tua Sposa, la Chiesa, una, santa, cattolica, apostolica, romana, separando la Gerarchia e le comunità locali dall'unico centro di verità, di autorità e di salvezza, la Sede di Pietro!

Dinanzi allo spettacolo di così gravi mali, noi anzitutto Ti chiediamo perdono per le offese che Ti vengono arrecate. In verità, le parole da Te rivolte a Saulo di Tarso sulla via di Damasco: « Saulo, Saulo,

perchè Mi perseguiti? » (Act. 9, 4), ben puoi ripeterle anche oggi, come fu nel corso della storia recente e passata.

Noi confidiamo sempre nell'efficacia delle sublimi parole che Tu rivolgesti al Padre dall'alto della Croce: « Padre, perdona loro, perchè non sanno quello che fanno » (Luc. 23, 34). Come il Tuo sacrificio fu sorgente di universale salvezza, così per la Tua grazia sia salutare a tutti gli uomini il martirio che la Chiesa, Tua Sposa e Madre nostra, patisce nelle varie regioni!

O Principe della pace, fa' che i Vescovi e i sacerdoti, i religiosi e i laici, siano ovunque e sempre « solleciti di conservare l'unità dello spirito nel vincolo della pace » (Eph. 4, 3). La Tua virtù onnipossente vinca ogni calcolo umano, affinché Pastori e greggi rimangano obbedienti alla voce dell'unico Pastore universale, che è il Romano Pontefice, che sente in cuor Suo la responsabilità di quel supremo anelito di amore: « Padre Santo, conserva nel Tuo nome coloro che Tu mi hai dati, affinché siano una cosa sola come lo siamo Noi » (Io. 17, 11).

Rivolgi infine, o Redentore nostro, uno sguardo di gradimento ai meriti e alle preghiere della Tua e nostra Madre, augusta Regina delle Missioni e della Chiesa universale; ai sudori, ai sacrifici e al sangue di innumerevoli araldi della fede, che ovunque Ti resero e Ti rendono tuttora eroica testimonianza; e, memore soprattutto del Tuo Sangue prezioso, sparso per molti in remissione dei peccati, dona alla Cina e al mondo intero la Tua pace, poichè non v'è in alcun altro la speranza, la vittoria e la pace, se non in Te, nostro Signore e Re immortale dei secoli e delle genti.

Sacra Paenitentiaria Apostolica **Officium de Indulgentiis**

Die 23 Ianuarii 1959. — SS.mus Dominus Noster JOANNES divina Providentia Pp. XXIII benigne concedere dignatus est *partialem trium annorum Indulgentiam*, saltem corde contrito a christifidelibus lucrandam, qui supra relatam orationem pro Ecclesia a silentio nuncupata devote recitaverint. Contrariis quibuslibet non obstantibus.

N. CARD. CANALI
Paenitentiarius Maior

S. Luzio, *Regens*

Comunicati della Curia Arcivescovile

SETTIMANA LITURGICA A TORINO

Dal 12 al 19 Aprile si svolgerà in Torino una Settimana Liturgica sulla S. MESSA. Scopo della Settimana su un argomento così vitale per i fedeli, è evidentemente quello di promuovere una migliore conoscenza della S. Messa ed una più attiva e consapevole partecipazione a questo essenziale atto della Religione.

Pubblichiamo il programma di massima, che potrà ancora subire qualche piccola variazione. Saranno date alle Parrocchie della Città e alle Associazioni le precise informazioni ed istruzioni per il buon svolgimento della Settimana.

Domenica 12 Aprile: Funzione di apertura in Duomo

Ore 18,— S. MESSA letta, con assistenza liturgica

Ore 18,30 « VENI, CREATOR » - Discorso di apertura.

Manifestazioni Generali

Ogni mattina:

dal Lunedì al Sabato, ore 8,30 — alla CONSOLATA — S. MESSA con assistenza liturgica.

Ogni sera:

In tutte le Parrocchie di Torino, che intendono svolgere la iniziativa:

Ore 18,— S. MESSA con assistenza liturgica (secondo un metodo dettagliatamente stabilito).

Ore 18,30 Breve ISTRUZIONE sui seguenti temi:

LUNEDI'	- <i>La Messa, rinnovazione del Sacrificio della Croce.</i>
MARTEDI'	- <i>La Messa, istituzione di Gesù e opera della Chiesa.</i>
MERCOLEDI'	- <i>La Messa, espressione essenziale del Culto a Dio.</i>
GIOVEDI'	- <i>La Messa, fonte dei tesori spirituali per le Anime.</i>
VENERDI'	- <i>La Messa e la partecipazione attiva dei fedeli.</i>
SABATO	- <i>La Messa e la vita cristiana.</i>

Ogni sera:

Ore 21: CONFERENZA PUBBLICA — in locale centrale — sui temi:

1. - *Teologia della Messa.*
2. - « Voi... Sacerdozio regale » (Il sacerdozio dei fedeli: significato e limiti).
3. - *La scuola dei discepoli di Gesù* (Parte didattica della Messa)
4. - *L'assemblea per il sacrificio* (Parte sacrificale per la Messa).
5. - *Itinerario verso Dio* (La Messa nel ciclo liturgico o annuale).
6. - *L'Altare, vincolo della comunità cristiana* (Messa e socialità).

Manifestazioni Specializzate

Per il Clero.

- LUNEDÌ 13 - Ore 10 - LEZIONE: *Teologia della Messa.*
 - Ore 11 - Comunicazione: *La Messa e la spiritualità sacerdotale.*
- MARTEDÌ 14 - Ore 10 - LEZIONE: *La Messa nell'attività pastorale: Valori didattici e ascetici della Messa.*
 - Ore 11 - Comunicazione: *La situazione odierna nella nostra città in rapporto all'assistenza alla Messa.*
- MERCOLEDÌ 15 - Ore 10 - LEZIONE: *La Messa nell'attività pastorale: Assistenza attiva dei fedeli: norme e metodi.*
 - Ore 11 - Discussione pratica sul predetto argomento.
 - Ore 15 - Riunione per: *Il problema del Piccolo Clero.*

Per le Religiose.

- LUNEDÌ 13 - Ore 15 - LEZIONE: *Teologia e Ascetica della Messa.*
 MARTEDÌ 14 - Ore 15 - LEZIONE: *Partecipazione attiva alla Messa.*

Per i Direttori e Direttrici di Collegi.

- MERCOLEDÌ 15 - Ore 15 - Studio su: *La S. Messa nella formazione della Gioventù: Responsabilità dell'Educatore cristiano.*

Giornata per il Piccolo Clero

Il programma sarà ulteriormente comunicato.

Domenica 19 Aprile: Chiusura della Settimana

- Ore 9,30 Riunione dell'Azione Cattolica. Relazione sul tema: *Apostolato della Messa.*
 Ore 11,— In Duomo: SOLENNE PONTIFICALE con OMELIA.

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto Arcivescovile in data 14 Gennaio 1959 il Rev.mo CAN. BADI TITO Pro-Cancelliere della Curia Metropolitana veniva trasferito dal Beneficio dei Ss. Mm. Vittore e Corona al Beneficio della NATI-VITA' DI NOSTRO SIGNORE.

Con Decreto Arcivescovile in data 27 Gennaio 1959 il M. Rev. Sac. DON BARTOLOMEO BEILIS Segretario dell'Ufficio Amministrativo Diocesano veniva nominato CANONICO PARTECIPANTE della CATEDRALE METROPOLITANA e provvisto del Beneficio dei Ss. Mm. VITTORE e CORONA.

Con Decreto Arcivescovile in data 6 Agosto 1958 il Rev. Sac. DON DOMENICO GARBIGLIA Curato di San Luca Ev. in Villafranca veniva nominato Canonico Onorario della Collegiata di Santa Maria della Stella in Rivoli.

Con Decreto Arcivescovile in data 28 Gennaio 1959 il Rev. Sac. Teol. CARLO GIANOGLIO Prevosto di San Francesco d'Assisi in Piosasco veniva nominato Canonico Onorario della Collegiata di S. Andrea Apostolo in Savigliano.

Con Decreto Arcivescovile in data 12 Gennaio 1959 il Rev. Sac. DON GILLIO PEIRETTI Vicario-Cooperatore nella Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo in Torino, veniva provvisto del Beneficio Parrocchiale sotto il titolo di CURA del SACRO CUORE DI GESU' e S. GIOVANNI BATTISTA in SAVONERA di Collegno.

Con Decreto Arcivescovile in data 21 Gennaio 1959 il Rev. Sac. DON GIOVANNI ANDREA MULATTIERI Vicario-Cooperatore della Parrocchia di Santa Barbara in Torino veniva nominato VICARIO ECONOMO del Beneficio Parrocchiale sotto il titolo di CURA DI SAN GRATO Vs. in MONGRENO Torinese.

Con Decreto Arcivescovile in data 6 Febbraio 1959 il Rev. Sac. Don RENATO GILLI VITTER Prevosto di San Colombano di Belmonte è stato nominato VICARIO-ADIUTORE del Rev. Sac. Don Domenico Chiapetto Prevosto della Parrocchia di S. ANDREA in Prascorsano.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 21 Febbraio 1959 a Torino nella cappella del Palazzo Arcivescovile S. Em. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva al SUDDIACONATO il Fr. UGO SACCO dei Frati Minori.

NECROLOGIO

CATALANO D. GIUSEPPE da Agrigento, dottore in filosofia, diocesano di Agrigento, già insegnante nell'Istituto Rosmini; morto in Torino il 22 Gennaio 1959. Anni 79.

ARTERO D. GIUSEPPE da Vigone, dottore in Teologia rettore emerito del Sanatorio S. Luigi; morto in Torino il 22 gennaio 1959. Anni 71.

CANTONO D. ALESSANDRO da Ronco Biellese, dottore in Teologia ed A. L. canonico onorario della Collegiata della SS. Trinità, prelado domestico di S. Santità, pubblicista; morto in Biella il 25 Gennaio 1959. Anni 84.

BERTOLO D. ANTONIO da Caselletto, dottore collegiato in Teologia, professore emerito del Seminario Arcivescovile di Torino; canonico onorario della Metropolitana, cappellano Assoc. Intern. Protezione della Giovane; morto in Torino il 29 Gennaio 1959. Anni 86.

MASSA D. ANTONIO da Levone canavese, cappellano della Confraternita di S. Croce in Brandizzo, morto ivi il 7 Febbraio 1959. Anni 71.

CARNINO D. GIUSEPPE da Giaveno, canonico onorario della Collegiata di Giaveno; morto ivi il 15 Febbraio 1959. Anni 82.

FAOLE D. GIOVANNI BATTISTA da Cavallermaggiore, morto nella Repubblica Argentina, Archidiocesi di Buenos Aires il 3 Gennaio 1959. Anni 80.

Ufficio Amministrativo Diocesano

ASSOCIAZIONE REVV. PARROCI

Si comunica che il Sig. Antenore BONAZZI Fiduciario dell'Ufficio Assistenza e Consulenza Assicurativa, costituito presso l'Ufficio Amministrativo Diocesano, a partire dal giorno 2 Marzo p. v. sarà presente il lunedì, anziché al giovedì, dalle ore 9 alle ore 12.

Il Sig. Bonazzi si occupa dell'Assistenza per la stipulazione dei contratti di assicurazione di: Responsabilità Civile verso Terzi per Auto, Moto, Oratori Parrocchiali, Asili, Colonie, Istituti ecc., Infortuni dei Rev. Sacerdoti, Sacrestani e dipendenti in genere, Assicurazione Vita, Furti, ecc.

Di più tratta tutte le pratiche relative all'assicurazione incendi degli immobili Parrocchiali.

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Marzo

Domenica 1° Marzo: Istruzione 13ª: Peccati contro il 1° Comandamento.

Domenica 8 Marzo: Istruzione 14ª: La bestemmia.

Domenica 15 Marzo: Istruzione 15ª: Giuramento e Voto.

Domenica 22 Marzo: Istruzione 16ª: Santificazione della Festa.

Domenica 29 Marzo: PASQUA di RESURREZIONE.

Ufficio Missionario Diocesano

Preghiamo i RR. Parroci e Direttori di Chiese ed Istituti che non avessero ancora provveduto al versamento delle offerte della Giornata Missionaria, della Giornata della S. Infanzia e delle quote delle Pontificie Opere Missionarie, di volerlo fare al più presto, servendosi anche, se credono, del modulo di C. C. P. contenuto nel Rendiconto Diocesano (N. 2-14002).

TORINO CHIESE - OPERA DIOCESANA « PRESERVAZIONE DELLA FEDE »

Ringraziamento

Ad un mese di distanza dalla « Giornata per le Nuove Chiese », la Direzione dell'Opera Diocesana Preservazione della Fede ringrazia vivamente tutti i Rev. Parroci e Rettori per l'efficace contributo e la risposta generosa all'appello dell'Arcivescovo.

I dati, finora soltanto parziali, rendono tuttavia già possibile la previsione di un risultato più confortante dello scorso anno.

Ed è questo risultato che la Direzione dell'Opera interpreta con riconoscenza come una dimostrazione di fiducia, da parte del Rev.do Clero, nel lavoro intrapreso.

OPERA DIOCESANA PER LA MUSICA SACRA

Centro Diocesano Piccoli Cantori

Si rende noto ai Rev.mi Parroci e Sacerdoti che la Direzione Centrale della Federazione Italiana Piccoli Cantori (Roma), con il beneplacito di Sua Em. Rev.ma, ha delegato il *Seminario di Giaveno* quale sede del CENTRO DIOCESANO PICCOLI CANTORI, per tutta l'attività relativa ai « Pueri Cantores » nella nostra Diocesi.

A tutti sono note le ripetute esortazioni di Pio XII in documenti ufficiali per l'istituzione e la diffusione dei « Pueri Cantores » in tutte le Chiese.

La recente « Istruzione della S. Congregazione dei Riti sulla musica sacra e la sacra liturgia » promulgata, per autorità di Pio XII, il 3 settembre 1958, torna a raccomandare, con particolare insistenza « la lodevole istituzione denominata "Pueri Cantores", più volte raccomandata dalla S. Sede » e dice testualmente: « E' certamente desiderabile e bisogna adoperarsi, affinché tutte le Chiese abbiano un proprio coro di Fanciulli Cantori, i quali siano egregiamente istruiti nella S. Liturgia e, specialmente, nell'arte del cantare bene e con devozione ». (n. 114).

Pertanto, per coordinare il lavoro dei gruppi già esistenti nelle Parrocchie, Chiese ed Istituti e per organizzare altri gruppi nelle Parrocchie della Città e della Diocesi, *si invitano vivamente gli interessati* (Sacerdoti o laici) *a voler prendere contatto con questo Centro*, rispondendo ai seguenti quesiti:

1) *Esiste e funziona nella vostra Chiesa il Gruppo dei Piccoli Cantori? Quanti sono e in quali occasioni prestano il loro servizio?*

2) *Se non esiste ancora, volete "adoperarvi" (secondo l'espressione pontificia) per costituirlo anche nella vostra Chiesa?*

3) *Desiderate, al riguardo, schiarimenti, consigli organizzativi, indicazioni di repertorio?*

Si prega di voler cortesemente rispondere all'indirizzo:

CENTRO PICCOLI CANTORI — SEMINARIO — GIAVENO
entro il mese di Marzo, affinché sia possibile rendersi conto di ciò che già si è fatto e di ciò che resta da fare, in previsione di un eventuale incontro con gli incaricati e con i gruppi costituiti.

MUTUA INTERDIOCESANA ASSISTENZA MALATTIE

Si avvertono i Revv. Sacerdoti iscritti che i Consiglieri della **MUTUA MALATTIE** di **TORINO**, in data 27 Gennaio 1959, hanno disposto che le richieste di rimborso spese con relative notule, a partire dal 1° Marzo 1959, vengano trasmesse direttamente al **DELEGATO DIOCESANO CAN. BEILIS BARTOLO**, Via Arcivescovado 12 - Torino, anziché in Via Gioberti 7, e questo per uniformità a quanto avviene nelle altre Diocesi.

Si ricorda, con l'occasione, che per ogni pratica si dovranno presentare:

a) Distinta chiara, da parte del richiedente, di tutte le notule allegate, siano del Medico che del Farmacista, con l'indicazione dell'importo totale;

b) Diagnosi della malattia rilasciata dal Medico. In caso di continuità di malattia o di ripetizione di medicine, si faccia riferimento alla data in cui tale documento fu presentato;

c) Notule del Medico, intestate e datate, recanti: il nome dell'assistito, il numero delle visite e l'onorario ricevuto;

d) Notule del Farmacista, datate e timbrate, portanti, oltre l'importo delle medicine, il nome di chi ne ha usufruito.

Non sono ritenute regolari le indicazioni globali di forniture di medicinali che il Farmacista può rilasciare al Parroco a fine d'anno.

Per le **CURE DENTARIE**, si ricorda che la notula del Dentista deve precisare:

a) il numero delle estrazioni e relativo importo;

b) il numero dei denti curati o sostituiti.

CONVITTO ECCLESIASTICO

S. Em. il Card. Arcivescovo ha benedetta la nuova biblioteca del Convitto Ecclesiastico. L'attrezzatura è ottima, i volumi però attualmente sono assai scarsi. I reverendi Parroci che disponessero di volumi doppi o in qualsiasi modo per loro non utilizzabili e nello stesso tempo adatti per una biblioteca di consultazione per una Casa di formazione del Clero, e credessero di cederli sono pregati di comunicarlo al Convitto stesso.

Soluzione del Caso di Teologia Morale

CASUS I

Iulianus, religione hebraeus, ardentem cupit Daliae catholicae nubere. At Dalia consensum dat ea tantum conditione ut Iulianus hebraismum respuat et fidem catholicam amplectatur. Iulianus, qui acriter adversatur catholicismo, ne Dalia privetur, fecte baptismum recipit. Matrimonio celebrato et prole suscepta, baptismum filiorum impedit, asserens Ecclesiam Catholicam violare ius filiorum ad religionem propriam sibi eligendam adulta aetate adveniente. Mater autem filios clam baptizat. Olim Dalia apud confessarium suam afflictionem aperit pro infante quem mortuum edidit absque spirituali regeneratione. Confessarius eam blande consolatur, asserens baptismi aquae vices supplere desiderium matris, et flaminis baptismi effectus producere.

Quaeritur:

1. Quid de valore baptismi a Iuliano suscepto et de valore matrimonii?
2. Quomodo respondendum Iuliano asserenti Ecclesiam in baptismo infantum eorum ius violare?
3. Num recte egerit mater clam baptizans?
4. Quid dicendum de confessarii affirmationibus circa infantes absque baptismo e vita migratos?

Rispondo per ordine ai quattro quesiti.

RISPOSTA al 1°:

Il battesimo di Giuliano è invalido per difetto di intenzione. Infatti i sacramenti amministrati agli adulti esigono l'intenzione o volontà di riceverli, perchè Dio non infligge la sua grazia, ma vuole la nostra cooperazione sia per la nostra giustificazione e sia per la nostra santificazione. Per conseguenza logica anche il matrimonio di Giuliano è nullo perchè manca il consenso della comparte. Avendo infatti la comparte Dalia legato il suo consenso all'esistenza del battesimo e della vera professione cattolica, mancando la conversione reale, manca il suo consenso al matrimonio.

Alcuni autori sostengono la validità del battesimo ricevuto con finzione interna perchè, dicono, volendo il rito esterno si vuole ciò che conferisce il carattere. Ma è difficile capire questo perchè la vera intenzione è quella interna (Piscetta n. 108).

RISPOSTA al 2°:

La Chiesa non viola il diritto dell'infante battezzandolo in età infantile, perchè essa non agisce se non col consenso di coloro che esercitano la patria potestà o di coloro che suppliscono gli aventi la patria potestà. Solo in pericolo di morte la Chiesa battezza senza il consenso dei genitori, perchè in quella circostanza sulla volontà dei genitori prevale il diritto del neonato di raggiungere il suo fine soprannaturale e la volontà di Gesù Cristo che ha imposto il battesimo come mezzo per la salute eterna.

Per comprendere questo bisogna ricordare che il bambino ha dei diritti che vanno tutelati da coloro che ne hanno la cura, che sono i responsabili. Orbene fra gli altri diritti del bambino vi è anche quello di essere inserito nel corpo mistico di Gesù Cristo e di far parte della sua Chiesa ricevendo la redenzione e la conseguente cancellazione del peccato originale. Tutto questo avviene attraverso ai genitori o loro rappresentanti legittimi.

Si può forse dire che violi il diritto dell'infante colui che accetta a suo nome un'eredità o ne procura un'operazione senza la quale il bambino dovrebbe soccombere? Si può dire che in regime di libertà bisogna lasciare che l'individuo scelga la sua religione a ragione veduta in età matura. Ma questo ragionamento è più specioso che solido perchè in fatto di religione non esiste libertà di scelta. La religione cattolica è moralmente obbligatoria come la nazionalità. La scelta pesa sui genitori i quali non possono sottrarsi ad un preciso dovere morale che compiono a nome e nell'interesse del figlio.

RISPOSTA al 3°:

La madre ha certamente diritto di far battezzare i suoi figli anche contro la volontà del padre perchè ha in questo pari diritti col marito e uguali doveri sia circa la salute fisica sia circa la salute spirituale dei figli. Però essa non dovrebbe battezzarli di sua mano se non nel caso, più ipotetico che reale, che fosse impossibile farli battezzare dal parroco o da altro sacerdote col rito abituale anche se celebrato privatamente. E' troppo evidente che la madre agì in buona fede e quindi non è da condannare. Dato il battesimo resta implicito l'impegno di educare la prole nella religione cattolica servendosi di mezzi clandestini a sua portata.

RISPOSTA al 4°:

E' di fede che per disposizione di Dio il battesimo è assolutamente necessario a tutti gli uomini per la salvezza. E' anche certo che il battesimo di acqua per gli adulti può essere supplito in caso di necessità dal battesimo di desiderio o atto di carità o dal battesimo di sangue che è il martirio sopportato pazientemente per l'onore di Dio. E' certo dall'istituzione della festa dei Ss. Innocenti che il battesimo di

sangue oltre che operare *ex opere operantis* opera anche *ex opere operato* cioè serve anche agli infanti uccisi in odio alla religione cattolica poichè gli infanti sono incapaci di atti personali.

Il problema dei bambini che muoiono senza battesimo senza colpa di nessuno, anzi col desiderio vivissimo dei genitori di battezzarli fu sempre un problema cruciale per i fedeli interessati della sorte di questi poveri innocenti. Si escogitò quindi un quarto battesimo che è costituito dal desiderio dei parenti, i quali supplirebbero l'incapacità degli infanti e gli meriterebbero l'infusione della grazia santificante *ex opere operantium parentum*. Altri escogitarono una illustrazione miracolosa di Dio che darebbe l'uso di ragione agli infanti nell'atto della morte come ancora estrema di salvezza.

Tutte queste dottrine sono più pietose che fondate; anzi la rivelazione sembra opporsi in modo categorico a queste opinioni sostenute specialmente dal Caetano e dai suoi seguaci. La ragione del Caetano è che nel nuovo testamento come nell'antico la via della salvezza deve essere aperta a tutti. Non sarebbe così se non ci fosse possibilità di grazia per gli infanti morti senza battesimo. Inoltre, aggiungono costoro, se i genitori suppliscono alla fede del bambino quando è battezzato, perchè non possono supplirla quando non è battezzato perchè non è ancora nato?

Tuttavia il Concilio Tridentino si rifiutò di trattare la questione. Oggi però questa dottrina non si può più sostenere perchè Pio XII nel discorso alle ostetriche disse queste precise parole riferendosi alla questione del battesimo dei neonati: « Nella presente economia non esiste altro mezzo di salvezza ». Il S. Ufficio poi il 18 febbraio 1958 dichiarò nel suo *Monitum*: « *Mos alicubi invaluit differendi collationem baptismatis ob conflictas rationes vel incommoditatis vel indolis liturgicae. Cui dilationi favere queunt nonnullae sententiae, solido quidem fundamento carentes, de sorte aeterna infantium sine baptismate decedentium* ».

A consolazione dei parenti si dica che il bimbo morto senza battesimo, pur non avendo la beatitudine eterna, godrà di una perfetta felicità naturale. E questa è dottrina comune dei teologi.

Can. Giuseppe Rossino

Una lieta Pasqua

Per i migliori RAMI D'ULIVO e maggior risparmio prenotatevi in tempo dalla

Ditta RAMELLA - Via Tunisi 105

Telefoni: 690.044 mattino — 673.291 - 592.410 pomeriggio
Da molti anni fornitrice di numerose Chiese di Torino

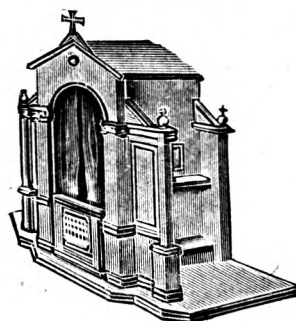
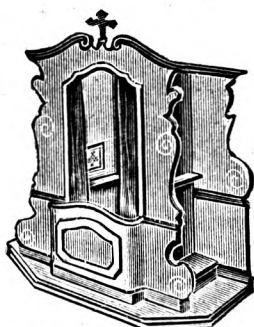
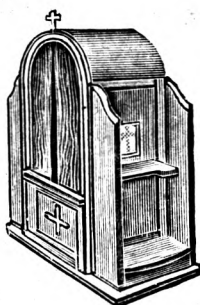
SPINELLI SIRO

S. p. A.

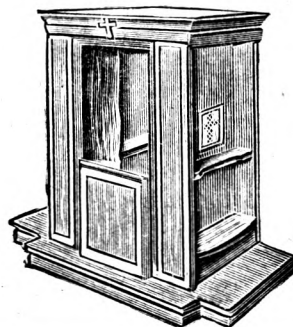
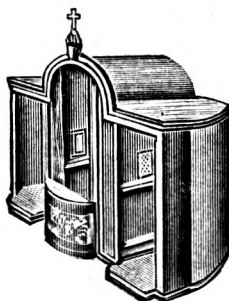
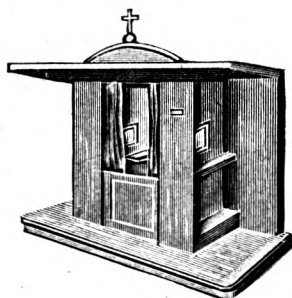
CARATE BRIANZA (Milano) — Telefono 92.58

Stabilimenti in Brianza e nel Veneto
Specializzati per la produzione di

SEDIE IN GENERE
POLTRONE PER CINEMA TEATRI
MOBILI PER CHIESE
ARREDAMENTI SCOLASTICI



A RICHIESTA INVIEREMO CATALOGO GENERALE



Alcune Referenze:

TORINO — Missioni della Consolata
TORINO — Chiesa Buon Consiglio
TORINO — Chiesa S. Agnese
ASTI — Parrocchia S. Caterina
CASALE M. — Istituto S. Vincenzo
NOVARA — Curia Vescovile
NOVARA — Chiesa M. Pellegrina

SARTORIA ECCLESIASTICA
VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 — TORINO — Telefono 50.929

Specializzata in corredi prelatizi — Cappe — Mozzette
Impermeabili speciali per Sacerdoti

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581
cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

Malattie artritico reumatiche e del ricambio

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo
ELETTROTHERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA
Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica
Orario: Giorni feriali dalle 14 alle 16

E.M.S.I.T. - EUGENIO MASOERO

Via S. Dalmazzo, 24 - Tel. 45.492 - TORINO

Casa specializzata e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI
AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITA'

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO

BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI

TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATRICI

A N T I C A
F O N D E R I A

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920